

Il Patto Formativo Individuale

(PFI)



Maggio 2022 – CPIA Padova

NICOLETTA MORBIOLI

Schema dell'intervento

A. I RIFERIMENTI NORMATIVI

**B. LA COMMISSIONE PER IL P.F.I.
(FASI)**

C. COS'È IL P.F.I.

D. ASPETTI INNOVATIVI



RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge 28 giugno 2012, n. 92 – Riforma del mercato del lavoro;
- DPR 263 del 29 ottobre 2012 – Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell’assetto organizzativo didattico dei Centri d’istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali;
- Raccomandazione del Consiglio dell’Unione Europea del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell’apprendimento non formale e informale;
- Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 – Standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze;
- Decreto Interministeriale 12 marzo 2015 – Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell’autonomia organizzativa e didattica dei CPIA (cfr. pag. 17 par. 3.4 «I gruppi di livello» e par. 3.5 «La progettazione dei percorsi per Unità di Apprendimento»);
- Intesa Conferenza Stato-Regioni del 22 gennaio 2015 – schema di decreto interministeriale per definire il quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze.



Nota MIUR 10.05.2019, prot. n. 1235
CPIA - Patto Formativo Individuale

**Fa riferimento all'attivazione sul [portale SIDI](#)
della definizione del Patto Formativo
Individuale (PFI) degli adulti frequentanti i
percorsi di istruzione di primo livello e/o i
percorsi di alfabetizzazione e apprendimento
della lingua italiana.**

COSA DICE QUESTA ULTIMA NOTA

COME NOTO per definire il PFI...

- ❑ ***È necessario procedere preliminarmente alla «progettazione dei percorsi per unità di apprendimento» (e rimanda alle Linee Guida D.I. 12 marzo 2015 pag. 17)***

- ❑ ***Per tale progettazione è stata predisposta la funzione:***
 - ***Gestione Offerta Formativa articolata in «Inserisci Offerta Formativa» e «Gestione UdA»***

Voce: «Inserisci Offerta Formativa»

Per ogni percorso di istruzione (primo livello, primo periodo didattico – primo livello, secondo periodo didattico, AALI)

IL CPIA PROVVEDE AD INSERIRE

- ✓ *quota oraria relativa a ciascuna delle competenze previste dagli ordinamenti del relativo percorso di istruzione tenuto conto dei rispettivi quadri orari*

*(cfr. Linee Guida – **Allegati A.3 e B.2** adottate con D.I. 12 marzo 2015)*

Voce: «Gestione UdA»

Per ogni percorso di istruzione (primo livello, primo periodo didattico – primo livello, secondo periodo didattico, AALI)

IL CPIA PROVVEDE UNICAMENTE AD ASSOCIARE

- ✓ *ad ogni competenza le conoscenze e le abilità previste dagli ordinamenti del relativo percorso di istruzione*

*(cfr. Linee Guida – **Allegati A e B** adottate con D.I. 12 marzo 2015)*

Punti chiave

- centralità della persona e del suo processo di apprendimento
- valorizzazione della storia personale, culturale e professionale dell'adulto che (ri)-entra nel sistema di istruzione
- riconoscimento delle competenze e dei saperi comunque e ovunque acquisiti dalla persona adulta nel corso della vita



PRE REQUISITI...DEL DOCENTE

- Sapere cosa sono **apprendimenti formali, non formali e informali**;
- Saper distinguere differenza tra **competenze, abilità e conoscenze** (incontri con Prof. Porcarelli);
- Conoscere cosa si richiede dalle Linee Guida per l'istruzione degli adulti con
 - > competenze a conclusione del percorso di apprendimento del livello, primo periodo didattico (da pagina 35 a 43 vi sono le competenze, le abilità e le conoscenze distinte per ogni disciplina **All. A1**)
 - > competenze a conclusione del percorso di apprendimento del I periodo, secondo livello (da pagina 44 a 52 vi sono le competenze, le abilità e le conoscenze distinte per ogni disciplina **All. A2**)
 - > competenze a conclusione del percorso di apprendimento AALI (da pagina 55 a 74 vi sono le competenze, le abilità e le conoscenze distinte per ogni disciplina **All. B1**)

IL PATTO FORMATIVO INDIVIDUALE

(cfr. Linee Guida, adottate con D.l. 12 marzo 2015 par. 3.2)

Spetta alla **Commissione per la definizione del Patto formativo**

- valorizzare la storia personale dell'adulto attraverso il **riconoscimento delle competenze acquisite in precedenti contesti di apprendimento formali, informali e non formali**
- attestare le **competenze riconosciute come crediti in coerenza** con il percorso da svolgere
- definire il Patto formativo individuale (**personalizzazione del percorso**)

Compiti del/i docente/i

> accogliere lo studente iscritto, accompagnarlo nel processo di ricostruzione del proprio vissuto, sostenerlo nella elaborazione del dossier

> orientarlo alla scelta

> predisporre eventuali prove pratiche per verificare competenze informali e non formali (e formali?)

> definire un profilo dello studente adulto in termini di competenze riconoscibili e crediti attribuibili

> presentarlo (per il tramite del dossier) alla Commissione in seduta plenaria*

Lo studente che chiede di farsi riconoscere i crediti viene accompagnato durante tutto il percorso e viene informato rispetto alla documentazione da presentare.

A titolo esemplificativo:

- Il Curriculum vitae (se disponibile)**
- Documentazione attestante le mansioni svolte durante il lavoro**
- Eventuali documenti di precedenti esperienze di studio (pagelle, attestazioni di percorsi svolti, ecc.)**

Quanti crediti?

Dipende da quanto deliberato dalla Commissione per il Patto Formativo.

Es. A Padova (e a Verona): 50% rispetto al monte ore complessivo

Es. A Bologna: 80% rispetto al monte ore complessivo

Processo

Il processo che porta al **riconoscimento dei crediti** è articolato in tre fasi (in coerenza con il D.leg.vo 16 gennaio 2013, n. 13)

- I) identificazione
- II) valutazione
- III) attestazione

Il processo di riconoscimento è finalizzato alla definizione del Patto Formativo Individuale

FASE 1: IDENTIFICAZIONE

Finalizzata all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.

Apprendimento formale

Si tratta del sistema di istruzione e formazione, delle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, di attività che si concludono con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato a norma del testo unico di cui al decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, o di una certificazione riconosciuta (art. 4 c. 52 della L. 92/2012

Apprendimento non formale

Per apprendimento non formale si intende quello caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi indicati al comma 52, in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese (L. 92/2012, art.4, c. 53)

Apprendimento informale

Per apprendimento informale si intende quello che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero (L. 92/2012, art.4, c. 54)



Strumenti utilizzati in questa fase

- Domanda per il riconoscimento dei crediti (coincide con la domanda di iscrizione)
- Modello di un libretto personale (**Dossier personale per l'IDA**) che consenta la raccolta di titoli di studio, attestati, certificazioni, dichiarazioni e ogni altra “evidenza utile”
- Strumenti di esplorazione, in particolare **l'intervista** impostata secondo un approccio biografico

> Il docente che opera in questa fase del processo si pone in un atteggiamento di relazione di aiuto nei confronti dello studente, cercando di far emergere dalla sua narrazione e/o dalle evidenze documentali da lui prodotte tutti gli aspetti volti a creare autostima e motivazione alla ripresa del percorso di apprendimento

> Per l'intervista di accoglienza, si adotta un approccio biografico narrativo



FASE 2: VALUTAZIONE

Fase finalizzata all'*accertamento del possesso delle competenze comunque acquisite* nell'apprendimento formale, non formale ed informale, **riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.**



Strumenti utilizzati in questa fase

Nel caso di competenze acquisite nell'apprendimento formale, costituiscono “evidenze utili” quelle rilasciate nei sistemi indicati nel comma 52, dell'art. 4, della L.92/2012 (sistema di istruzione e formazione, università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, attività che si concludono con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato).

Metodologie valutative

Per le competenze derivanti da apprendimento formale:

- Pagelle, schede di valutazione, certificazioni rilasciate da altre scuole, ecc.
- Per *literacy* e *numeracy* si può ricorrere a **Prove funzionali** sperimentate dal progetto **RICREARE** dall'INVALSI



Metodologie valutative

Per le competenze derivanti da apprendimento formale:

- Pagelle, schede di valutazione, certificazioni rilasciate da altre scuole, ecc.
- Per *literacy* e *numeracy* si può ricorrere a **Prove funzionali** sperimentate dal progetto **RICREARE** dall'INVALSI



Metodologie valutative

Per le competenze derivanti da apprendimento non formale e informale è possibile ricorrere a:

- messa in situazione
- simulazioni
- problem solving
- prove pratiche



.... È importante che questo momento non sia percepito come un esame

FASE 3: ATTESTAZIONE

Finalizzata al *rilascio del certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso.*

In questa fase la Commissione certifica il possesso delle competenze, individuate e valutate nelle fasi precedenti, e le riconosce come crediti riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.

Strumenti utilizzati in questa fase



I «famosi» crediti...

A COSA SERVONO?

E L'ALFA?

Patto Formativo Individuale

- In esito alle fasi indicate viene definito il Patto formativo Individuale
- Il Patto rappresenta un **contratto condiviso** e sottoscritto dall'adulto, dalla Commissione e dal Dirigente del CPIA (per i percorsi di II livello anche dal DS della scuola secondaria) con il quale viene formalizzato il **percorso di studio personalizzato** (PSP) relativo al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione

CONTENUTI DEL PATTO

Il Patto contiene i seguenti elementi minimi:

- 1) i dati anagrafici;**
- 2) il periodo didattico del percorso al quale è iscritto l'adulto;**
- 3) l'elenco delle competenze riconosciute come crediti ad esito del processo di individuazione, valutazione e attestazione;**

CONTENUTI DEL PATTO

4) il monte ore complessivo del PSP (pari al monte ore complessivo del periodo didattico al quale è iscritto l'adulto sottratta la quota oraria utilizzata per le attività di accoglienza e orientamento - per non più del 10% del monte ore medesimo - e quella derivante dal riconoscimento dei crediti pari comunque ad una misura non superiore a quella stabilita dalla Commissione);

5) il quadro orario articolato per singole competenze con le relative quote orario;

CONTENUTI DEL PATTO

- 6) il piano delle UdA relative alle competenze da acquisire ad esito del PSP, con l'indicazione di quelle da fruire a distanza e la tipologia di prove di verifica ai fini della valutazione;**
- 7) l'indicazione della durata della fruizione del PSP (uno o due anni scolastici);**
- 8) la firma della Commissione, del dirigente scolastico del CPIA (e del DS scuola secondaria per il II livello) e dell'adulto, la data e il numero di registrazione;**

CONTENUTI DEL PATTO

Per l'adulto iscritto ad uno dei periodi didattici dei percorsi di secondo livello, le commissioni inviano alle istituzioni scolastiche presso le quali sono incardinati i suddetti percorsi, ogni informazione utile per il perfezionamento del Patto medesimo.

Al Patto viene allegato il Certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso.

Il percorso che conduce alla definizione del Patto Formativo Individuale si svolge nell'ambito delle attività di accoglienza e orientamento di cui all'art. 4, co.9, lett. d) del D.P.R. 263/12 (strumenti di flessibilità).

In tale ambito, possono essere realizzate ulteriori attività propedeutiche alla definizione del Patto, finalizzate tra l'altro **al rinforzo e/o alla messa a livello, e attività di manutenzione ed implementazione dello stesso in misura comunque, non superiore a quella prevista dall'art. 4, co.9, lett. d) del D.P.R. 263/12.**

La partecipazione dell'adulto alla definizione del Patto **equivale alla frequenza di una parte del periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione **in misura non superiore al 10%** del periodo didattico medesimo, relativa agli assi dei percorsi di primo livello, agli ambiti dei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, alle attività e insegnamenti dei percorsi di secondo livello individuati nell'ambito delle rispettive programmazioni collegiali.**

La partecipazione dell'adulto alla definizione del Patto **equivale alla frequenza di una parte del periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione **in misura non superiore al 10%** del periodo didattico medesimo, relativa agli assi dei percorsi di primo livello, agli ambiti dei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, alle attività e insegnamenti dei percorsi di secondo livello individuati nell'ambito delle rispettive programmazioni collegiali.**

ASPETTI INNOVATIVI

- ❑ **Patto Formativo Individuale**
- ❑ **Riconoscimento dei crediti formali, informali e non formali**
- ❑ **Didattica per competenze declinate nelle Linee Guida**
- ❑ **Progettazione per UdA**
- ❑ **Flessibilità**
- ❑ **FAD**



La Didattica

Ogni docente adotta una **Programmazione per UDA**,
(*Unità di Apprendimento*) stilata nei Dipartimenti.



Si parla di **Modularità didattica**:

ciascuna UdA è un pacchetto formativo completo, con una precisa durata oraria, che rappresenta il riferimento per il riconoscimento dei crediti, nonché la condizione necessaria per creare un percorso didattico ad personam.

PERCHÈ LE UdA?



QUALCHE ANNO FA ...

Accordo Stato – Regioni – Autonomie locali del marzo 2000 –

da una programmazione delle attività formative centrata sui curricula e corsi lunghi, a una programmazione centrata su competenze e percorsi modulari; cioè su segmenti brevi e non necessariamente sequenziali, costruiti in modo che ogni singola unità costituisca un tutto e possa essere autonomamente certificata, rappresentando così, un credito

Per rispondere alla diversità della domanda sociale di formazione nell'IDA si è reso/si rende necessario mettere a punto modelli di progettazione didattica funzionali alla realizzazione di un'offerta formativa FLESSIBILE

Alcuni modelli

- **UFC** (Unità Formative Capitalizzabili) - Isfol (Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori)
- **UFM** (Unità Formative Modulari)
- **UdA** (Unità di Apprendimento)

UFC (Isfol)

Definizione:

**unità formativa capitalizzabile come
unità tipo di riferimento e/o standard
minimo di riferimento per la formazione,
avente come scopo il raggiungimento di
precise competenze. (Modello
sperimentato principalmente nella
formazione professionale, molto
orientato al mondo del lavoro)**

Struttura dell'UFC (Isfol)

TITOLO	Denominazione dell'unità formativa sotto forma di competenza. Ad esempio: Operare su siti Internet/Gestione ricambi/La ricerca della documentazione tecnica...
RISULTATO ATTESO	È, in forma sintetica, l'obiettivo a cui tende l'unità
ATTIVITÀ	Insieme di attività necessarie che il soggetto deve fare per raggiungere il risultato atteso. Esprime un insieme di azioni attraverso l'uso di forme verbali all'infinito.
COMPETENZE	Le competenze esprimono che cosa il soggetto dev'essere in grado di fare per presidiare efficacemente le attività sopra descritte e sono l'obiettivo particolare della UFC.
PREREQUISITI	Sono le conoscenze e le competenze che il soggetto deve possedere, come precedente risorsa, per poter accedere al percorso.
CONTENUTI	Sono gli ambiti del sapere sui quali si fondono le competenze dell'UFC.
DURATA	Esprime in termini quantitativi il tempo necessario per l'acquisizione dell'intera UFC.
MODALITÀ FORMATIVE	Si classificano i contesti formativi più idonei per l'apprendimento/sviluppo delle competenze: lezione frontale, analisi di casi, esercitazioni di laboratorio, stage, tirocini formativi.
MODALITÀ DI VALUTAZIONE	Sono le tipologie di verifica delle competenze previste: prove pratiche, soluzioni di caso, performance di simulazione.

**Il DPR 263/2012 indica l'UdA come
elemento minimo per la
programmazione didattica**



«Condizione necessaria e irrinunciabile per il riconoscimento dei crediti e la personalizzazione del percorso è la progettazione per unità di apprendimento, da erogare anche a distanza, intese come insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità e competenze correlate ai livelli e ai periodi didattici»

(Linee guida allegate alla CM 36/2014)

CRITERI GENERALI

Per definire la corrispondenza tra conoscenze e abilità – in relazione a ciascuna competenza – è indispensabile:

- 1) tenere conto di tutte le competenze, conoscenze e abilità previste per il periodo di riferimento indicando quelle funzionali al raggiungimento dei singoli risultati di apprendimento;**
- 2) stabilire la quota oraria relativa a ciascuna competenza (quota parte del monte ore complessivo previsto per ciascun periodo);**
- 3) individuare la competenza o le competenze da poter acquisire attraverso modalità di fruizione a distanza - in tutto o in parte - in misura di regola non superiore al 20% del monte ore complessivo del periodo di riferimento.**

STRUTTURA DI UN'UdA

COMPETENZA DA ACQUISIRE		Ore in presenza	Ore a distanza	Totale ore
ABILITÀ				
CONOSCENZE				
PREREQUISITI NECESSARI				
ATTIVITÀ DIDATTICHE STRUMENTI CONSIGLIATI	E			
TIPOLOGIE VERIFICA VALUTAZIONE	DI E			



**Nel Patto formativo individualizzato
occorre indicare le UdA riconosciute
come crediti e le UdA che l'adulto
deve frequentare nel percorso.**

La Didattica

Per chi frequenta le **lezioni di italiano L2** = valutazione periodica alla fine di ogni percorso modulare. Sulla base di una frequenza regolare è prevista l'ammissione ai test finale, il cui superamento consente di ottenere l'attestato relativo al livello raggiunto ed alle competenze conseguite.

Per gli studenti del **I livello e del II livello** = valutazione in itinere viene effettuata attraverso verifiche di tipologia diversa, conversazioni/dibattiti e l'osservazione in aula.

Agli studenti **biennalizzati del I livello**, primo periodo didattico, il percorso effettuato vale come credito per l'anno seguente.

Flessibilità

FACILITAZIONI DI ORARI E CALENDARIO

- Se vi è disponibilità di spazi > i percorsi sono programmati parallelamente in orari diversi (mattina, pomeriggio, sera), rivolti primariamente a diverse categorie di utenti (es. corsi al mattino per casalinghe e minori; orario pomeridiano o serale per chi ha impegni lavorativi).
- La disponibilità di frequentare in orari diversi può anche favorire la mobilità tra percorsi (classi aperte) di orari diversi.

ISCRIZIONE IN QUALSIASI MOMENTO DELL'ANNO

Per il I e II livello attraverso l'assicurazione dei prerequisiti con test d'ingresso/analisi della situazione o con altre prove o evidenze, realizzazione dell'ultima UdA e verifica.

ORGANIZZAZIONE di corsi di AALI quadrimestrali o intensivi

(ad es. in alcuni CPIA sono stati organizzate proposte formative per gestanti che si sono sviluppati in pochi mesi, con più interventi settimanali).

Per gli studenti del I livello vi è, inoltre, la possibilità di accedere alla Sessione Straordinaria d'Esame entro marzo di ogni anno scolastico.

La Fruizione a Distanza (FaD)

- > È l'erogazione e la fruizione di Unità di Apprendimento o parti di esse, mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- > Per non più del 20% del monte orario.
- > Favorisce la personalizzazione del percorso di istruzione (accesso a materiali didattici diversificati e incontro a necessità dell'utenza per es. impossibilitata a raggiungere la sede di svolgimento delle attività didattiche per motivazioni geografiche o temporali, quali il rientro momentaneo nel proprio Paese di origine).
- > Costituisce regolare frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico (art. 4, comma 9, lett.c del DPR 263/2012), fermo restando che le verifiche riguardanti le valutazioni periodiche e finali sono svolte in presenza presso le istituzioni scolastiche.

Grazie!



Adobe Stock | #57769570

Maggio 2022 – CPIA Padova